

#8M

**Messaggio della Confluencia Feminista alla****Forum sociale mondiale sulle economie di trasformazione****Femminismo, economia sociale, solidale e assistenziale per altri mondi possibili****Alternative femministe alle economie per la vita**

Come succede già da 110 anni, in questo 8M, Giornata Internazionale della donna Lavoratrice, la voce plurale del movimento femminista si solleva per rispondere al capitalismo e al patriarcato, che sono alleati in un sistema che oggi raggiunge gli estremi della devastazione della vita. Con l'obiettivo di trasformare l'economia, ci uniamo all'appello internazionale per lo Sciopero e Manifestazione Femminista per lottare contro lo sfruttamento e la precarietà della vita, contro l'estrattivismo e l'espropriazione che produce un modello soggetto agli interessi corporativi delle imprese nazionali e transnazionali, contro tutte le violenze misogine esacerbate dall'escalation del fascismo. Eccoci qui, con i contributi costruiti dal femminismo per un mondo libero da capitalismo, patriarcato, razzismo e colonialismo.

Ci impegniamo per un'economia per la vita, che siamo riuscite a sostenere con il nostro lavoro, con la produzione e i lavori di cura che abbiamo generato in iniziative volte a soddisfare le necessità di base delle nostre società. Ci impegniamo nella produzione teorica e nella realizzazione di pratiche di un'economia femminista che si distanzia dal modello dominante, che ha dimostrato che è possibile un altro modo di essere, stare e fare nel mondo. Proponiamo di mettere la vita al centro per poter ottenere giustizia economica, l'etica della cura e la solidarietà che sconfiggono la logica della morte imposta dal sistema dominante.

**Denunciamo e chiediamo:**

**Di fronte alle misure di austerità e la precarietà.** Nell'attuale fase del neoliberismo, si è aggravato lo sfruttamento e la precarietà del lavoro retribuito e dei lavori di cura.

L'aumento dell'orario della giornata di lavoro, la ricerca estenuante del reddito attraverso attività instabili per raggiungere i minimi di sussistenza, le attività di assistenza e cura anch'esse estenuanti e svolte in condizioni avverse, sono oggi la regola. Per quasi quattro decenni, i salari della classe lavoratrice non hanno smesso di cadere, mentre i diritti del lavoro ottenuti grazie alle storiche lotte, sebbene parzialmente applicati, stanno scomparendo (riposo retribuito, assistenza sanitaria, pensioni di anzianità) e con esso un orizzonte di possibile giustizia in un contesto capitalista. Data la caduta/abbassamento del reddito e l'insufficienza dei servizi pubblici con rispetto a salute, educazione o edilizia, le persone sono state costrette a indebitarsi in modo aggressivo per mantenere le spese minime necessarie. I debiti pubblici e privati operano come meccanismi che ci legano al capitale e alle sue istituzioni, non solo creano dipendenza dal sistema finanziario, ma condizionano anche il nostro lavoro, le nostre decisioni e i nostri desideri, standardizzati e organizzati come merci da algoritmi che gestiscono i dati a favore dell'accumulazione capitalista. I paesi del Nord non sfuggono a questa vita precaria e indebitata, che non potrebbe essere sostenuta senza il lavoro di cura delle donne razzializzate e dei migranti.

In questo nuovo #8M, la nostra lotta è per un lavoro degno, valorizzato e visibilizzato, con diritti economici, sociali e culturali e con giustizia. Per il diritto di decidere dove viviamo, contro la migrazione forzata, la rottura e la separazione forzata delle famiglie.

**Contro l'ecocidio.** Il capitalismo riduce la natura a risorse sfruttabili e scambi monetari. Ha imposto una logica di espropriazione delle terre che sono monopolizzate come riserva di valore, come substrato di monoculture, come reddito differenziato che aumenta i loro profitti. La dinamica della concentrazione si estende all'acqua, che non è più considerata un diritto umano necessario per conservazione della vita e della sovranità alimentare, viene privatizzata per venderla imbottigliata o allo stesso tempo diventa un fattore di produttività intensiva dell'industria estrattiva, oltre ad essere contaminata dai pesticidi. La natura nel suo insieme è minacciata, la biodiversità è messa in pericolo dai sistemi e dalle tecnologie dei brevetti che distruggono e pongono i semi e gli alimenti sotto il potere delle transnazionali che condizionano il mondo contadino attraverso gli ogm e la biologia sintetica, aggravando così la crisi climatica. Detto questo, le contadine, le indigene e le donne di colore del mondo resistono, difendendo i territori con il loro lavoro, pagate o meno.

Sono le donne che conservano il pianeta e sperimentano nuove forme per preservarlo. Sono loro le guardiane dell'acqua, della terra, dei semi e della diversità.

Questo # 8M richiede che il mondo riconosca il contributo delle donne contadine alla cura della natura, dei territori e della vita e si impegni a seguire il loro esempio.

**Di fronte all'avanzata del potere corporativo e alla restaurazione conservatrice.** Il potere delle transnazionali con la loro logica di accumulazione e espropriazione si è esteso al massimo, mentre si estrae la nostra capacità di decidere sui nostri corpi, territori e progetti vitali. Un'avanzata neo-liberale, autoritaria e neo-coloniale che divide il mondo e lo separa in modo gerarchico, va di pari passo con l'inaspettata espansione di programmi conservatori, che includono governi che hanno distrutto, nel giro di mesi, i progressi democratici e redistributivi che si erano ottenuti negli ultimi decenni.

Proponiamo una democratizzazione del potere che porti a decisioni verso il bene comune, attraverso una prospettiva femminista del mondo che articoli integralmente ritmi e tempi della vita, che sradichi per sempre i privilegi del capitale e la sua letale ideologia anti-diritti.

**Di fronte a femmicidi, stupri, molestie, censura e minacce.** La crudeltà e la furia sui corpi di ragazze, adolescenti e donne si rivelano come il segno più chiaro del capitalismo aggressivo e dell'aggravarsi della crisi delle mascolinità maciste. Un sistema che ha esteso, come mai prima, la tratta e la violenza contro i bambini/e e la militarizzazione della vita quotidiana, a cui ora si aggiunge l'omicidio e l'intimidazione delle donne che difendono la terra, l'acqua, la sovranità alimentare, i semi e i territori. Nel campo virtuale, anche le minacce ai diritti delle donne crescono rapidamente. Dal cyberbullismo e il sexting, al furto e alla manipolazione dei dati personali, la velocità con cui aumenta questa violenza indica l'entità delle nuove minacce. L'obiettivo è disciplinarci, per farci rimanere in silenzio, e scrivere un messaggio di paura sui nostri corpi, in modo che le nostre comunità e i nostri popoli smettano di combattere e cedano agli interessi delle imprese, delle corporazioni mafiose e dell'opacità degli stati.

Nel mondo di oggi ci sono voci che riuniscono generazioni ed espressioni politiche culturali che richiedono la fine di tutte le forme di violenza, il pieno accesso ai diritti sessuali e riproduttivi, quelli parzialmente enunciati in leggi e politiche - che spesso sono presi in giro - e tutti quelli che ancora mancano, senza i quali le persone e le società restano esposte a matrici violente e caratterizzate dall'impunità, che pretendono inoltre di essere sostenute da visioni retrograde, purtroppo incorporate in alcuni governi e gruppi politici.

Di fronte all'odio e alla violenza, il nostro impegno è l'organizzazione nella diversità e nella lotta . Vogliamo vite libere dalla violenza e società pacifiche.

## **UN 8M CHE riunisce , MOBILIZZA E PROPONE**

Come parte del FSMET, con la Confluenza Femminista stiamo camminando verso questo # 8M con la sicurezza che questo è il momento delle donne, che mettere la vita, la solidarietà e le attività di cura al centro del dibattito significa anche costruire alternative per un mondo in crisi. Ecco perché ci convochiamo il prossimo giugno a Barcellona, perché insieme e diverse possiamo condividere esperienze e immaginare economie trasformative.

Eccoci, organizzate in femminismi, a celebrare e gemellare tutte le lotte che in tutto il mondo lottano per la dignità dei nostri popoli, quartieri, comunità, strutture, relazioni. Sappiamo che l'economia femminista è un'alternativa all'attuale modello egemonico, tessendo e costruendo economie plurali, che possano affrontare problemi concreti e locali, in modo democratico, partecipando e creando comunità, nelle quali la cura reciproca sia ciò che organizza il mondo del lavoro e della vita. di tutti i giorni.

Di fronte alle crisi causate dal sistema, le uscite richiedono che pensiamo e immaginiamo pienamente altri modi di essere, di fare, di relazionarci. In questo incontro globale, abbiamo l'enorme sfida di condividere e riflettere su tutto ciò che rende possibile l'economia femminista, sociale e solidale di fronte all'urgenza di una trasformazione globale.

Convochiamo a tutte le donne e alla dissidenza sessuale, a tutte le organizzazioni, reti e gruppi di partecipare attivamente al WSF ET di Barcellona dal 25 al 28 giugno 2020. Le vostre riflessioni, esperienze e alternative contribuiscono a superare le incertezze. Non abbiamo risposte uniche o giuste, abbiamo solo il desiderio di trasformare tutto e di farlo insieme.

## HASHTAGS PER RETI SOCIALI

#8MHuegaInternacionalFeminista

#LaSostenibilidadDeLaVidaEnElCentro

#8MContinúaEnElFSMET

**SE VUOI INFORMAZIONI SUL FSMET visita la página web:**

<https://transformadora.org/es>

twitter @FSMET\_2020

**Confluencia Feminista:** [confluenciafem-fsmet2020@googlegroups.com](https://www.google.com/groups?hl=es&ik=6826429169)

(Per partecipare nel gruppo google scrivere a Flora Partenio:  
florencia.partenio@gmail.com)

**Organizaciones- Personas, miembros de la Confluencia Feminista hacia el FSMET que firman:**

1. Articulación Feminista Marcosur
2. Asociación Vientos del Sur.
3. ATTAC France
4. Centro Flora Tristán, Perú.
5. Consejo de Educación Popular de América Latina y el Caribe CEAAL
6. Ciranda Comunicación Compartida, Brasil.
7. Comissió d'Economies Feministes de la XES, Xarxa d'Economia Solidària de Catalunya.
8. Cooperação e Apoio a Projetos de Inspiração Alternativa. CAPINA Brasil.
9. Cooperativa de Trabajo Textiles Pigüé Ltda, Argentina.
10. Coordinadora Nacional de Economía Solidaria, Uruguay
11. DAWN (Development Alternatives with Women for a New Era).
12. Eje de género y feminismos del Centro de Formación /Documentación en Procesos Autogestionarios, Uruguay.
13. Grupo de Acción Feminista Antipatriarcal de CEAAL
14. La Base - Finanzas feministas para la autogestión, Argentina.
15. Mesoamericanas en Resistencia.
16. Movimiento Manuela Ramos, Perú.
17. No Tan Distinta Mujeres y Disidencias en Situación de Vulnerabilidad Social, Argentina.
18. Red Ecofeminista.

19. Red de Educación Popular entre Mujeres. REPEM LAC.
20. Red de Mujeres Transformando la Economía REMTE.
21. Red "Femmes du Monde" - Quartiers du Monde".
22. REAS Red de Redes
23. Ruda Colectiva Feminista-Ecuador.
24. SOF Sempreviva Organização Feminista. Brasil.
25. Scuola per l'Economia Trasformativa - Università per la Pace delle Marche, Italia.
26. Valeria Mutuberría Lazarini - Argentina. Dto. de Economía Social, Cooperativismo y Autogestión del Centro Cultural de la Cooperación "Floreal Gorini" y IUCCOOP.
27. Ana Falu- Red Mujer y Hábitat/HIC